

NOI LAVORATORI DEL COMUNE DI MILANO

PRENDIAMO LA PAROLA

giornalino del comitato di lotta dei lavoratori del Comune di Milano
numero 8 9 giugno 1999

Dal numero precedente a quello attuale c'è di mezzo una guerra... e non solo. Per frenare il movimento contro la guerra, hanno pure montato una nuova ondata di terrorismo, con la conseguente campagna antiterrorismo; e Albertini e la sua giunta hanno colto l'occasione per dire tra le righe che nella lista dei sovversivi ci siamo anche noi del Comitato di Lotta e di PRENDIAMO LA PAROLA. "Tra le righe", certo: l'avessero fatto esplicitamente, avremmo reagito con fermezza, tra l'altro ricorrendo immediatamente alle vie legali. Questo numero è quasi tutto occupato da informazioni che vengono da fonti che – secondo "loro" – non sono assolutamente sospette: va bene **Il Sole - 24 Ore** ? E il **New York Times**? Giornali assolutamente non "eversivi", anzi! Notizie dalla parte "giusta", dunque: non solo sulla guerra, ma anche – nella seconda parte di questo giornalino – sul processo di privatizzazione negli enti pubblici, che incombe sempre più.

1°) quando *Il Sole - 24 Ore* parla seriamente di guerra ...

Ricordate che nei primi giorni di guerra ci raccontavano che in questa guerra non c'erano in gioco particolari interessi economici. Usavano toni solenni per parlarci di "intervento umanitario", di bombe "intelligenti"... Poi, ad un tratto, hanno smesso con le frottole. Infatti, allo scadere del primo mese di bombardamenti, il giornale della Confindustria ha cominciato a dire le cose come stavano...

Il Sole - 24 Ore – mercoledì 21 Aprile 1999

La posta in gioco nella guerra del Kosovo è il controllo dei "corridoi"

Quella dei corridoi non è soltanto una battaglia: è la posta in gioco nella guerra del Kosovo. La prima direttrice corrisponde al **Corridoio n. 10** e attraversa i Balcani dal Sud fino al Nord Europa con le sue diramazioni verso la Russia. Quella Est-Ovest ha il **Corridoio n. 8** che dal Mar Nero taglia per Bulgaria, Macedonia e Albania fino alle sponde dell'Adriatico. Queste sono le due autostrade dell'energia che con gli oleodotti dovrebbero portare direttamente in Europa le risorse energetiche dell'Asia centrale e di una parte del Medio Oriente. *[I corridoi sono composti da autostrade, da una linea ferroviaria ad alta velocità e, soprattutto, da un gasdotto e dal più grande oleodotto della storia europea: un colossale affare di miliardi di dollari].* La scelta di queste direttrici e l'eventuale esclusione della Russia costituisce da tempo il campo di battaglia strategico dei Balcani. Lo sviluppo dell'asse Est-Ovest (Corridoio 8) è appoggiato dagli Stati Uniti, che hanno l'obiettivo di tagliare fuori Mosca *[che perderebbe ogni residua possibilità di costruirsi un futuro economico e politico indipendente dai condizionamenti delle grandi istituzioni finanziarie internazionali controllate dall'Occidente].*

Da parte sua l'Italia è fortemente interessata al Corridoio 8, che permetterebbe una rivitalizzazione dei porti del Sud (Bari e Brindisi) e darebbe un impulso notevole all'economia del Mezzogiorno.

Il Sole - 24 Ore – domenica 16 Maggio 1999

Dietro la guerra, i «corridoi»

Qual è il significato strategico di questa guerra, l'ultima del secolo, o forse la prima del ventunesimo? «Siamo qui anche per difendere le vie di comunicazione Est-Ovest e dell'energia», si è lasciato sfuggire il generale britannico Mike Jackson, che comanda le forze di terra Nato in Macedonia. L'importanza strategica della Jugoslavia è nella posizione che occupa come più importante via di comunicazione terrestre tra l'Europa, il Medio Oriente e le rotte del petrolio in Asia e nel Caucaso.

...È l'idea di dare ai nuovi stati dell'ex «Impero rosso» un'alternativa al monopolio di Mosca sui grandi assi commerciali con il Transport Corridor Europe-Caucasus-Asia, in sigla TRACECA, appoggiato con forza anche dagli Usa. L'asse euro-asiatico, dal punto di vista americano, ha il doppio vantaggio di tagliare fuori Mosca e Teheran e di consolidare il ruolo di stato-cerniera tra Est e Ovest del principale alleato Usa nella regione, la Turchia.

...Sono previsti investimenti da qui al 2015 per 90 miliardi di Ecu e interventi su 18mila chilometri di strade, 20mila di ferrovia e 13 porti marittimi...

Dopo quasi due mesi di guerra, Il Sole - 24 Ore parla con molta chiarezza in un articolo dal titolo "Dietro la guerra, i corridoi", che si conclude così: "Questa oggi è la complicata realpolitik di quella che è stata definita la guerra «etica» del Kosovo".

Altro che guerra umanitaria, dunque! È proprio vero che la logica del profitto e dell'interesse economico è sempre quella che guida i padroni di tutto il mondo, anche a costo di distruggere migliaia di vite umane!

Il Sole - 24 Ore - domenica 9 maggio 1999

NEW YORK APPESA AL FILO DEL KOSSOVO

Nel caso in cui la situazione europea dovesse drasticamente migliorare, grazie a una soluzione diplomatica della guerra, potrebbero anche sorgere pressioni molto forti sul dollaro e i consumatori americani potrebbero essere costretti a ridimensionare in breve tempo i propri consumi. L'economia statunitense potrebbe conoscere un improvviso quanto deciso rallentamento. La Borsa di Wall Street potrebbe scendere più o meno drammaticamente.

*Ed ecco una conferma di questa logica del profitto: scritta non su un giornale estremista, ma su quello della Confindustria!
...come dire che la guerra deve continuare, se no agli americani gli affari in borsa vanno male!*

La ciliegina sulla torta si trova sui giornali americani: il consigliere di Madeleine Albright parla chiaro... e duro! Salvo poi incaricare qualche scajnozzo di venirci a parlare di umanità e di etica...

New York Times - 28 marzo 1999

Il pugno della forza americana è ciò di cui il mondo ha bisogno adesso, perché la globalizzazione funzioni. L'America non può aver paura di agire da superpotenza onnipotente quale è. La mano invisibile del mercato non funzionerà mai senza questo pugno. McDonald's non può prosperare senza McDonnell Douglas, il progettista degli F-15. E questo pugno, che tiene al sicuro il mondo per la tecnologia di Silicon Valley, si chiama Esercito americano, Forza aerea, Marina militare e marines.

Firmato : Thomas Friedman, consigliere di Madeleine Albright

Il grande economista egiziano Samir Amin in un commento molto preoccupato su queste affermazioni, conclude così:

Ogni lotta per una vera democrazia non è separabile da quella contro l'egemonia di Washington.

NOTA BENE - Samir Amin non è un sovversivo, è soltanto uno studioso serio!



Se terrorista è uno che tira le bombe e che uccide, non possiamo non schierarci a favore delle sue vittime e contro di lui: ed è PER QUESTO che lo striscione del Comitato di Lotta era ben visibile alla manifestazione milanese del 13 maggio scorso, in occasione dello sciopero indetto dal sindacalismo di base (vedi foto); anche PER QUESTO abbiamo partecipato alla raccolta di fondi in solidarietà ai lavoratori jugoslavi che in questa guerra hanno visto distruggere la propria fabbrica (vedi foto a pag.4); i primi 200 milioni raccolti saranno consegnati il 13 giugno prossimo ai lavoratori della Zastava, la più importante fabbrica di auto jugoslava.

intermezzo: quando Albertini specula sul terrorismo...

Giovedì 27 maggio 1999, nell'ambito di una riunione convocata dal prefetto, a cui erano presenti il questore, magistrati ed altre autorità cittadine e provinciali, il sindaco Albertini ha dichiarato di aver ricavato informazioni da ambienti del sindacalismo di base che confermano la presenza di cellule eversive (tradotto: gruppi di terroristi) all'interno dell'ATM e del Comune di Milano. Non a caso l'assessore al personale Magri ha poi rincarato la dose, dichiarando al "Giornale" che "le BR potrebbero aver trovato terreno fertile tra le teste calde del sindacato, che quasi sempre militano nei sindacati autonomi. Piccoli gruppi che rivendicano richieste inaccettabili, fuori da ogni logica ma che raccolgono ampi consensi fra i lavoratori.."

La verità è che Albertini e i membri della sua giunta intendono fare piazza pulita di tutti coloro che contrastano attivamente la logica neo liberista della sua amministrazione.

ECCO QUA LE NOSTRE IDEE SOVVERSIVE!

Se per caso (?) Albertini e soci avessero voluto fare riferimento anche al comitato di Lotta e a "Prendiamo la Parola", riecco qui l'elenco delle idee e degli obiettivi sovversivi che sosteniamo:

- nessun posto di lavoro deve essere perso
- sì all'occupazione / no ai licenziamenti (mascherati e non)
- il comune deve assumere i lavoratori socialmente utili
- Cgil-Cisl-Uil non ci rappresentano più, anzi... affidare il proprio futuro nelle mani dei sindacalisti è molto rischioso
- non deleghiamo più a nessuno la difesa dei nostri interessi
- costituiamo comitati di lotta in ogni settore: non aspettiamo che i sindacati continuino a prendere l'iniziativa: se mai, toccherà a loro rincorrere i lavoratori in lotta
- invitiamo tutti i lavoratori a protestare per il rispetto delle norme sulla sicurezza
- nelle trattative con l'amministrazione comunale le organizzazioni sindacali dovranno essere affiancate da rappresentanti dei comitati dei lavoratori
- privato è bello, ma solo per i padroni e le banche: no alle privatizzazioni
- non è vero che le esternalizzazioni si traducono in minori costi per l'ente pubblico
- non è vero che le esternalizzazioni si traducono in servizi più efficienti per gli utenti
- distribuire miliardi dei fondi per la produttività a dirigenti e funzionari è un insulto ai lavoratori comunali che hanno buste paga da un milione e mezzo e il cui posto di lavoro non è più sicuro
- chi svolge mansioni superiori si rivolga al pretore per farsi riconoscere il diritto alla retribuzione corrispondente

2°) quando *Il Sole-24 Ore* parla di esternalizzazioni...

Nelle due pagine seguenti leggiamo e commentiamo un paginone de Il Sole - 24 Ore dello scorso 10 maggio; pubblicato cioè pochissimi giorni dopo che a Milano una grande assemblea di commessi aveva approvato all'unanimità il rifiuto delle esternalizzazioni, con il consenso di tutte le sigle sindacali e sotto il segno di uno slogan che fa parte della storia del nostro Comitato di Lotta: NESSUN POSTO DI LAVORO DEVE ESSERE PERSO!

Ehi, apriamo gli occhi! Mentre a Milano il sindacato ci aiuta a gridare NO ALLE ESTERNALIZZAZIONI, a livello nazionale i sindacati confederali stanno appoggiando in pieno scelte diametralmente opposte. E questa volta nessuno può accusarci di diffondere voci "terroristiche": questa è parola dei padroni!

Colpo d'acceleratore sull'esternalizzazione dei servizi comunali. A pigiare il piede sul pedale dell'innovazione gestionale sono, ancora una volta i City manager riuniti nella consulta promossa dall'Anci (Associazione Nazionale Comuni d'Italia). Nella battaglia per la riduzione del perimetro di azione delle amministrazioni pubbliche i direttori generali non sono soli: al loro fianco si schiera la stessa Anci, la Confservizi-Cispel e persino i sindacati...

"Dobbiamo creare - aggiunge Stefano Parisi, direttore generale del Comune di Milano - una vera e propria onda d'urto nazionale su questi temi, sapendo di dover contare sul comportamento responsabile dei sindacati".

(Il Sole - 24 Ore / 10 maggio '99)

Un processo di esternalizzazione che non incidesse sui costi diretti del servizio comporterebbe una drammatica lievitazione degli oneri degli enti... In altre parole, il processo vive sulla premessa che il Comune si "liberi" del personale che va a lavorare all'esterno sgravandosi dell'alto costo del lavoro. I city manager propongono un contratto-ponte per la gestione dei dipendenti che fuoriescono dagli enti locali e per i nuovi assunti. ... Non dimentichiamo, inoltre, che la trasformazione obbligata in Spa delle nostre aziende, porterà a interessanti partnership tra capitale pubblico e privato.

Diventa importante, a questo punto il ruolo del Governo. Qualche anticipazione viene dal sottosegretario al ministero dell'Interno che segue il disegno di legge sui servizi pubblici locali: "...si apre la strada a organismi ai quali gli enti locali, anche in forma associata, possono affidare attività a contenuto prevalentemente tecnico e organizzativo che consistono in servizi da rendere agli stessi enti".

(Il Sole - 24 Ore / 10 maggio '99)

Dai city manager non possiamo aspettarci un atteggiamento diverso. Ma è molto preoccupante che i sindacati confederali si dichiarino d'accordo. Soprattutto quando, a livello periferico sostengono mozioni che bocciano in pieno i progetti di esternalizzazione (vedi l'assemblea dell'area USA a Milano, del 30 aprile scorso).

La dichiarazione del nostro City Manager, d'altronde, è proprio chiara: i progetti di esternalizzazione devono andare avanti (infatti sono inseriti nel nuovo piano triennale del Comune 1999-2001).

Lo stop alla società mista per le pulizie, per l'Amministrazione è solo un incidente di percorso.

Nelle righe a fianco ci sono un paio di contraddizioni.

La prima: se lo scopo delle esternalizzazioni è realizzare un risparmio sui costi del personale, allora le nuove società di servizi lavoreranno ...gratis: come farebbero, se no, ad assorbire gli esuberanti dei comuni e insieme fornire agli stessi un servizio senza aumentare gli oneri per le casse comunali?

La seconda contraddizione: certi sindacati si sono dichiarati d'accordo sull'affidamento all'esterno di determinati servizi, purché non si effettuino l'esternalizzazione del personale. Bravi, ma le dichiarazioni dei city manager dicono a chiare lettere che il personale deve essere esternalizzato, pena la mancanza di utilità per l'Amministrazione.

Una possibile soluzione alla prima contraddizione sembra offrirgliela il nuovo disegno di legge sui servizi pubblici locali. Ma in questo caso fino a che punto la società esterna è in grado di assorbire gli esuberanti di più comuni contemporaneamente?

Nei servizi deve scendere in campo l'efficienza del privato e con la flessibilità si crea anche maggiore occupazione. ... A Catania, nel '93, il municipio aveva 8.800 dipendenti mentre oggi siamo scesi a 5.100. ... La scelta di esternalizzare i servizi è stata vincente. "Catania multiservizi" ha incrementato gli organici fino agli attuali 600 dipendenti, svolgendo anche nuove funzioni

(Il Sole - 24 Ore / 10 maggio '99)

Ed ecco la tabella delle attività da esternalizzare (fotocopiata da Il Sole - 24 Ore del 10 maggio '99).

Alcune delle principali attività attualmente gestite in economia direttamente dai Comuni	
<input type="checkbox"/> Manutenzioni civili, edili, idrauliche, meccaniche, elettriche ed elettroniche, di attrezzature stabili pubblici e privati	<input type="checkbox"/> Gestione e cura delle piscine comunali e impianti sportivi
<input type="checkbox"/> Autorimesse e autofficine di mezzi pubblici e privati	<input type="checkbox"/> Attività culturali, sportive, teatrali, musicali e quelle in generale riferibili al tempo libero
<input type="checkbox"/> Cura del verde di giardini e parchi	<input type="checkbox"/> Cimiteri
<input type="checkbox"/> Automazione della casa e degli impianti pubblici	<input type="checkbox"/> Paghe e stipendi
<input type="checkbox"/> Sistemi informativi e di cablaggio	<input type="checkbox"/> Notifiche
<input type="checkbox"/> Trasporti scolastici e di assistenza per disabili	<input type="checkbox"/> Assistenza domiciliare (servizi alla persona)
<input type="checkbox"/> Allestimento e distribuzione di pasti	<input type="checkbox"/> Servizi agli uffici giudiziari
<input type="checkbox"/> Servizi ausiliari di vario tipo, fra cui la pulizia delle scuole, centralino eccetera	<input type="checkbox"/> Gestione patrimonio
	<input type="checkbox"/> Riscossione contravvenzioni
	<input type="checkbox"/> Riscossione tributi

La necessità di abbandonare la gestione diretta in economia, esternalizzando una sfera di attività sempre più ampia, sta accelerando anche la formulazione di contratti ad hoc per il personale. ... I contratti da formulare dovrebbero avere carattere privatistico ... I sindacati confederali stanno spingendo al massimo l'acceleratore su nuovi modelli contrattuali, abbandonando qualunque posizione di retroguardia. Per Paolo Nerozzi, segretario generale della Fp Cgil, "non c'è nessuna preclusione all'esternalizzazione dei servizi, che altro non è se non una forma di sussidiarietà orizzontale. Non c'è più alcun motivo per il quale il Comune debba continuare a gestire direttamente certe attività. ..." I criteri per il passaggio dei dipendenti per effetto di trasferimento di attività" costituiscono un tema di mera concertazione tra enti e sindacati. Ne deriva che la scelta appartiene per intero all'ente e che per questo è tenuto solamente a informare i sindacati e a verificare, su eventuale richiesta di queste ultime, se vi è possibilità di arrivare a un accordo entro un mese.

(Il Sole - 24 Ore / 10 maggio '99)

Fa scuola a questo punto Enzo Bianco, presidente dell'Anci e sindaco di Catania: sono sue le dichiarazioni a fianco. È merito suo se in 5 anni al comune di Catania sono andati persi 3180 posti di lavoro (provate a fare il conto...).

Come si vede, i padroni e i loro amministratori, siano essi di destra o di sinistra, quando si tratta di far affari si trovano sempre uniti contro i lavoratori.

C'è da domandarsi quale attività manca all'appello (a parte la Vigilanza Urbana, ovviamente): ad una prima analisi, si direbbe che rimangono attività comunali solo lo Stato Civile e l'Anagrafe: ma anche qui non c'è da stare tranquilli, perché in alcuni piccoli comuni il servizio di caricamento dati è già stato affidato a ditte esterne.



manifestazione contro la guerra del 13 maggio '99 a Milano

Quest'ultimo ritaglio del Sole - 24 Ore si riferisce all'accordo raggiunto tra Albertini e sindacati sulla gestione del servizio idrico. Se non fosse abbastanza chiaro quanta distanza c'è tra il sindacato che qui a fianco parla per bocca di un segretario nazionale, e la mozione già citata del settore USA del 30 aprile a Milano, ne riportiamo alcuni punti in sintesi:

- *Rifiuto assoluto alle ipotesi di esternalizzazione del personale comunale, si trattasse anche di una sola persona.*
- *Impegno delle RSU e delle organizzazioni sindacali a rivendicare con tenacia la necessità di 500 nuove assunzioni.*
- *Costruire un fronte comune con tutti i lavoratori del Comune di Milano contro il progetto complessivo delle esternalizzazioni, che in nessun servizio porterebbe miglioramenti di qualità ed economicità.*
- *Impegno ad organizzare assemblee per discutere i progetti di legge di modifica alla legge 142/90, che prevedono la cessione all'esterno dei servizi formalmente non attribuiti dalla Carta Costituzionale alla competenza degli Enti Locali.*

Il COMITATO DI LOTTA DEI LAVORATORI DEL COMUNE DI MILANO si riunisce ogni martedì alle ore 17 presso il CIPEC (via Festa del Perdono 6). Il collettivo "PRENDIAMO LA PAROLA" si riunisce ogni lunedì alle ore 21 a Sesto S. Giovanni, presso il Centro di Iniziativa Proletaria in via Magenta 88 (in fianco all'ospedale).